



La firma. Ieri con l'assessore Mattinzoli e il sindaco Malinverno, sottoscritta la convenzione tra Onlus e Asst

Centro polifunzionale ora c'è l'accordo: lavori entro l'autunno

Desenzano

Nascerà così la struttura che sarà intitolata a Damiana Abrami

Alice Scaffi

■ Un nuovo centro socio sanitario polifunzionale che accoglierà tutti i servizi ora presenti alle Vele e che avrà un fiore all'occhiello: un polo per la cura della depressione. Sorgerà a Desenzano, in un'area verde di proprietà dell'Asst del Garda in via Mezzocolle e sarà realizzato grazie alla Fondazione Renato e Damiana Abrami Onlus. Ieri, in castello, alla presenza dell'assessore regionale alla Casa e all'housing sociale Alessandro Mattinzoli e del sindaco Guido Malinverno, è stata sottoscritta la convenzione tra Onlus e Asst.

Memoria. Il nuovo centro sarà intitolato a Damiana Abrami, costerà 7 milioni, si svilupperà su una superficie di 2.500 metri quadrati e ospiterà il consultorio familiare, il centro vaccinale, l'ufficio di scelta e revoca, il centro servizi, la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. Oltre al polo formativo aziendale e al già citato centro per la cura della depressione: «Creiamo un polo specifico per questa patologia - sottolinea il direttore generale di Asst del Garda, Carmelo Scarcella -, per cui non sempre si cerca risposta nel servizio pubblico. Tutto il basso Garda potrà godere di una struttura di eccellenza».

La Fondazione, dopo il polo oncologico all'ospedale di Manerbio, torna con generosità a offrire supporto all'Azienda: «La finalità di questo nuovo progetto - sottolinea Lidia Venturini - non

risiede soltanto nel potenziare i servizi, ma soprattutto nell'entrare delicatamente nella sfera di chi è provato emotivamente dalla malattia. La persona è il fulcro attorno a cui ruota la realizzazione di questo edificio, proprio come se la struttura fosse un armonioso abbraccio verso coloro che stanno attraversando l'esperienza della malattia. È un progetto di cui sono orgogliosa, perché fa germogliare i semi che sono stati piantati dagli ispiratori della Fondazione, i miei familiari».

Sarà un ambiente accogliente (come ha spiegato il progettista, l'ingegnere Renato Brignani) e non ospedaliero: ci saranno elementi naturali, atmosfere soffuse e stimolanti.

L'avvio del cantiere è previsto a novembre 2021. I lavori dovrebbero durare meno di un anno e mezzo. //

Il vero fiore all'occhiello sarà il centro per la cura della depressione